

Sport

ATLETICA. Al via gli Europei di Helsinki. Nei 10.000 il fondista italiano è tra i favoriti

Il programma delle gare Già due casi di doping

Si parte. E tanto per aggiungere un po' di prezzemolo su una pietanza - i campionati europei di Helsinki - che qualcuno vorrebbe sciapa, ci sono da registrare due assenze non illustri ma purtroppo significative. Causa doping, non saranno della partita il norvegese di origine nigeriana, Aham Okeke, sprinter da 10"16 sui 100 metri, e l'inglese Solomon Wariso, duecentista da 20"51. Per quest'ultimo, comunque, manca la conferma della controanalisi. E per quanto riguarda «doping e dintorni», ecco, dalla Germania, una notizia riguardante Katrin Krabbe, la velocista squalificata per due anni dopo una travagliata storia di «anabolizzanti». Ma questa volta non si tratta di sostanze proibite. Katrin Krabbe ha «smascherato» una presunta spia della Stasi: in una sua lettera inviata al settimanale «Der Spiegel», l'ex campionessa mondiale di velocità ha accusato l'ex allenatore di lancio del peso Dieter Kollark di aver lavorato per la polizia segreta della dicioita Rdt. «Il tecnico mi ha denunciata alla Stasi in maniera ripugnante e mi ha diffamata», ha scritto la Krabbe al settimanale che pubblicherà la lettera nella sua edizione in edicola lunedì prossimo. Kollark era attivo quale «collaboratore informale» (im) col nome di copertura di «Alexander», afferma la velocista secondo un'anticipazione diffusa oggi.

E veniamo al menù odierno. Si comincia presto, alle 9.30: la prima gara in programma sono le batterie dei 400 ostacoli femminili. Le altre batterie del giorno sono quelle degli 800 femminili, dell'alto maschile, dei 100 metri uomini e donne, del triplo donne, dei 1500 maschili, dei 3000 e del giavellotto donne. Le finali sono tre: 10000 uomini, maratona e peso donne.

I protagonisti. Vedremo all'opera un paio di celebratissimi campioni. I primi due tumi dei 100 metri piani consentiranno di ammirare Linford Christie, campione olimpico e mondiale alle prese con un misterioso guai muscolare. Nelle eliminatorie dello sprint femminile ci sarà invece la russa Irina Privalova, primatista continentale con 10"77. Inizio molto intenso in chiave azzurra. A parte le finali (nei 10000 Panetta, Modica e Baldini, nella maratona Fogli, Sabatini, Ferrara, Munerotto, Villani e Curatolo), inizieranno il cammino altri 14 atleti. In particolare, da seguire le eliminatorie dei 400 hs (Mori, Frinoli e Saber), dei 1500 (Di Napoli e Tirelli) e dei 3000 femminili (Brunet, Sommaglio e Dandolo). Completano il quadro Madonna, Nettis e Floris (100), Ferrari (alto), le ragazze Lah (triplo) e Gallina (100).



EUROPEI DI ATLETICA		GLI AZZURRI NELLE EDIZIONI PRECEDENTI								
La 16ª edizione degli Europei coincide con il 50º anniversario della manifestazione. A Torino, nel '34, le donne non erano ammesse. Nel '38 gli uomini gareggiarono a Parigi, le donne a Vienna. Dal '46, a Oslo, uomini e donne hanno gareggiato nella stessa sede.										
Edizione	Numero prove	Azzurri iscritti			Medaglie conquistate					
		Uomini	Donne	Totale	Oro	Arg.	Bron.	Tot.		
Torino '34	22	-	22	41	-	41	1	2	2	5
Parigi-Vienna '38	23	9	32	31	8	39	1	4	3	8
Oslo '46	24	9	33	15	2	17	1	1	2	4
Bruxelles '50	24	10	34	24	8	32	3	5	1	9
Berna '54	24	11	35	17	5	22	1	1	1	3
Stoccolma '58	24	12	36	27	6	33	-	1	-	1
Belgrado '62	24	12	36	29	8	37	2	1	1	4
Budapest '66	24	12	36	32	4	36	3	-	-	3
Atene '69	24	12	36	29	7	36	1	-	3	4
Helsinki '71	24	14	38	34	10	44	1	1	3	5
Roma '74	24	15	39	33	12	45	1	2	2	5
Praga '78	24	16	40	34	9	43	4	1	-	5
Atene '82	24	17	41	38	14	52	1	2	2	5
Stoccarda '86	24	19	43	31	16	47	2	6	2	10
Spalato '90	24	18	43	48	16	64	5	2	5	12

Francesco Panetta è tra i favoriti della gara dei diecimila, in programma questa sera a Helsinki

Vision

Laura Fogli, l'età della maratona

DAL NOSTRO INVIATO

■ HELSINKI. Le capitò di sentirsi etichettare come giovane dopo il secondo posto in maratona negli Europei '82; si trasformò in «esperta» quando ripeté lo stesso risultato nell'edizione '86; divenne poi «matura» allorché dovette disertare i campionati del '90. E adesso che si accinge alla sua terza gara continentale, Laura Fogli non ascolta più aggettivi, troppo accorti i suoi interlocutori per definirli cordine anziana o vetusta. Ma la trentacinquenne di Comacchio non fa quasi caso a questo rispettoso silenzio. Oggi la Fogli insegnerà il suo ennesimo podio nella distanza di Filippide, dopo essere arrivata per ben sei volte fra le prime tre nella maratona di New York.

Signora Fogli, come va? Mi sento bene. Molto meglio che nella maratona di Torino dove quest'anno ho corso in due ore e 32'.

Questo per lei è il quarto campionato europeo. I soldi non bastano a spiegare tanta tenacia. Se è per questo i soldi non c'entrano proprio niente. Se volevo monetizzare potevo tranquillamente lasciar perdere i campionati e puntare su qualcuna delle grandi maratone mondiali, come New York.

E allora? Ho deciso di gareggiare a Helsinki per varie ragioni. Innanzitutto c'è il sogno della medaglia, poi credo che la mia presenza qui sia di aiuto anche alla squadra: la gara sarà anche valida per l'assegnazione

della Coppa Europa per nazioni di maratona.

E questo sogno della medaglia può trasformarsi in realtà? Vedo due atlete favorite, la tedesca Dorre e la portoghese Machado, poi c'è molto equilibrio. Per il bronzo le rivali più pericolose dovrebbero essere la russa Burangulova e la polacca Camberg. Ma tutte quante avremo due avversari in comune: il percorso e il caldo umido.

Perché il percorso? Perché si tratta di correre su di un circuito di dieci chilometri da ripetere per quattro volte. Questo non aiuta mentalmente. Una magari va in crisi dopo il primo giro e dice: «Oddio me ne mancano ancora tre...».

In condizioni ambientali difficili dovrebbero emergere le atlete più esperte.

Sono d'accordo. Io ho già disputato 27 maratone e non credo che la cosa sia senza importanza. La maratona si decide tradizionalmente intorno al 35º chilometro. Sarà così anche questa volta?

Probabilmente. Anzi, non escludo che considerate le molte difficoltà occorrerà attendere ancora più in là per l'azione decisiva.

Lei è in corsa per l'ennesimo piazzamento da podio. Una carriera prestigiosa priva però della grande vittoria.

È vero, e credo di essermi rassegnata. Ma non ho rimpianti, non mi sono mai risparmiata. □ M.V.

Panetta, sogni d'oro

«Mi sento strano, qualsiasi gesto mi costa fatica. Ma so che la gara è un'altra cosa»: sono le parole di Francesco Panetta alla vigilia dei 10.000 di oggi. Per l'azzurro i rivali più temuti sono il belga Rousseau e il tedesco Franke.

DAL NOSTRO INVIATO

MARCO VENTIMIGLIA

■ HELSINKI. La «University of Technology» di Otaniemi, posta ad una manciata di chilometri da Helsinki, non potrebbe essere diversa per restituire meglio l'idea di un luogo dedicato alla meditazione e agli studi. Nasce da una folla vegetazione, basse costruzioni in cortina contengono aule e alloggi per gli studenti. Nel 1983 una parte di questi edifici venne utilizzata come Villaggio per i Mondiali di atletica, adesso le stesse case accolgono i protagonisti degli Europei. Francesco Panetta se ne sta appoggiato ad una parete di mattoni color rosso granata, nel giorno di vigilia dei suoi 10000 metri si gode l'ombra ed una leggera brezza, un prezioso soffio d'aria in un'estate raramente così torrida da queste parti. A otto anni di distanza da un altro campionato europeo, in cui catturò l'attenzione conquistando da sconosciuto l'argento dei 3000 siepi, Panetta è ancora qui, a discorrere di una grande finale e della possibilità di arrivare davanti a tutti a trent'anni suonati.

«Che devo dire? Mi sento strano, è una specie di torpore fisico, qualsiasi gesto mi costa fatica». Panetta parla e l'inizio del discorso non è dei più incoraggianti, assomiglia piuttosto ad un de profundis. «È colpa dell'altura - continua Francesco - Una volta vai su e tomi che ti senti un leone, la volta dopo partecipi ad un meeting e non riesci ad andare avanti, un po' com'è successo a me a Montecatini». Bruta storia - uno si dice - se le cose stanno così conviene riporre i tacchini e andare a rompere l'anima altrove. Per fortuna, però, Francesco pensa bene di invertire la rotta:

«Se dovessi dar retta a certe sensazioni, me ne sarei già andato. Ma so bene che la gara è un'altra cosa, che in pista le cose possono improvvisamente andare per il meglio. Di certo io non mi sento battuto da nessuno, punterò ad una medaglia e mi sono preparato per questo».

Finale quasi sempre incerta nelle grandi manifestazioni, i 10000 di Helsinki promettono di non fare eccezione, anzi... «A guardare le liste europee stagionali - commenta Panetta - bisognerebbe concludere che il livello tecnico sarà molto basso. Tutte balle, domani (oggi, ndr) saranno in molti pronti per disputare una grande gara. Quelli che temo di più sono il tedesco Franke e il belga Rousseau, il primo è cresciuto molto nelle ultime stagioni, il secondo ha un grande finale anche se quest'anno non ha combinato praticamente nulla. Occhio pure al portoghese Castro e allo spagnolo Anton». Gli chiedono della tattica di gara tanto per assolvere un obbligo, sono tutti convinti che a dettare il ritmo sarà naturalmente l'azzurro. «Niente affatto - replica secco Francesco - questa volta io non mi muovo. Certo, se parte qualcuno gli vado dietro, però l'iniziativa non la prendo a costo di arrivare tutti insieme all'ultimo giro e giocarci la gara in volata». La perplessità degli ascoltatori si tocca con mano, tanto che l'atleta cerca di dare una spiegazione convincente: «Questa per me non è la gara della vita, io campione europeo lo sono già stato (Spalato '90, ndr). Sono altri che qui si giocano tutto, spetta a loro il peso di

I MIGLIORI EUROPEI NELLA CLASSIFICA MONDIALE '94

• 100 m	11° Christie (GB) 10"01
• 200 m	10° Troubal (FR) 20"39
• 400 m	6° Black e Ladejo (GB) 44"94
• 800 m	2° Rodal (NORV.) 1'43"50
• 1500 m	6° Di Napoli (ITA) 3'34"42
• 5000 m	20° Behar (FR) 13'16"70
• 10000 m	10° Guerra (PORT.) 27'52"44
• Maratona	3° Rousseau (BELG.) 2h 7'51"
• 110 m ostacoli	1° McKoy (AUST.) 13"15"
• 400 m ostacoli	5° Diagana (FR.) 48"32"
• 3000 m siepi	14° Lambruschini (ITA) 8'17"62
• Salto in alto	2° Hoen (NORV.) 2,35 m
• Salto con l'asta	1° Bubka (UCRAINA) 6,14 m
• Salto in lungo	Koukodinos (GRE) 8,36 m
• Salto triplo	6° Edwards (GB) 17,39 m
• Lancio del peso	3° Palchikov (RUSSIA) 20,34 m
• Lancio del disco	1° Horvath (UNG) 68,58 m
• Martello	2° Aetapkovich (BIELORUSSIA) 83,14 m
• Giavellotto	1° Zelazny (REP. CEKA) 91,68 m
• Decathlon	1° Hamalainen (BIELORUSSIA) 87,35 punti
• 20 km marcia	5° Shchennikov (RUSSIA) 1h 19"32
• 50 km marcia	1° Piller (FRA) 3h 41"28



P&G Intograph

orientare la gara. Io mi sento competitivo sia sul ritmo che in volata». Resta il fatto - gli fanno notare - che i successi sono sempre arrivati grazie ad una tattica offensiva. Panetta risponde con un paragone pugilistico: «È vero, le mie vittorie, così come le mie sconfitte, sono sempre state per ko. Questa volta, però, mi contenterò anche di un successo ai punti. Sicuramente non voglio «menare» per tutta la gara e poi prendere un cazzotto a sorpresa che mi stende». Segue un orgoglioso proclama: «Qui si dimentica quello che ho fatto. È

dall'86 che sono in prima linea, nel frattempo tanti atleti hanno iniziato e poi chiuso. Per questo dico che non scambierei la mia carriera con quella di nessuno, neanche se si chiama Aouta».

Il sole mattutino è ormai ben lontano dalla linea dell'orizzonte. Le zone d'ombra si riducono, il caldo si fa sentire anche nel grande Nord Francesco si congeda, ma uno lo blocca con una domanda impegnativa: quando metti su famiglia? Lui la prende seriamente: «Sì, forse sarebbe ora di fare un figlio, però devo prima trovare la

donna della mia vita. Fin qui ho avuto due storie importanti, ma sono finite. Adesso vivo a Monza con una nuova compagna. Staremo a vedere». E da Monza alle recenti polemiche sulle modifiche alla pista di Formula 1 il passo è breve... «In questo momento mi dispiace essere qui, vorrei incatenarmi anch'io a quegli alberi che cercano di tagliare. Ho corso tante volte dentro al Parco, nel «Bosco bello». È un posto di una bellezza incredibile. Ci sono dei ciliegi alti 40 metri. Quel che vogliono fare è immondo».

UNAMICO in più

giornale del LOTTO

è in edicola il mensile di AGOSTO

BARI	90	5	37	9	7
CAGLIARI	40	65	81	44	77
FIRENZE	23	69	89	6	43
GENOVA	19	13	80	76	54
MILANO	35	37	25	70	72
NAPOLI	73	6	19	83	32
PALERMO	22	38	26	17	55
ROMA	50	24	51	75	81
TORINO	11	80	23	64	81
VENEZIA	41	83	64	46	35

LE QUOTE: ai 12 L. 87666.000

agli 11 L. 2.155.000

ai 10 L. 184.000